

Mare pulito, continua la polemica tra grillini e giunta Mascaro

ROSSANO – È in atto un braccio di ferro con botta e risposta tra il Meetup “Amici di Beppe Grillo – Rossano in Movimento” e la locale amministrazione comunale targata Stefano Mascaro circa la balneazione sul litorale rossanese all'indomani di specifiche analisi commissionate dai pentastellati ad un laboratorio ed effettuate anche dall'Arpascal e fornite al Comune. Al commento dell'assessore comunale all'ambiente Giovanni De Simone sull'esito degli esami Arpascal giunge puntuale e senza farsi attendere la risposta del Meetup “Amici di Beppe Grillo – Rossano In Movimento”, che esordisce con un in-

terrogativo: «A proposito di mare pulito, a quale amministrazione dobbiamo credere? Amministrazioni in contrasto tra di loro? In data 8 agosto 2016 la stessa Arpascal ha comunicato al Comune di Rossano che le analisi effettuate avevano dato esito sfavorevole nei punti: 100 metri a destra del torrente Coserie, del torrente Colagnati e in località Momena (di tanto se ne da notizia anche sulla stampa). Molto più recentemente, in data 18 maggio 2017 sempre l'Arpascal ha comunicato al Comune di Rossano esiti sfavorevoli per due punti: 100 metri a destra e 100 metri a sinistra del torrente Cino Piccolo. Ora – affermano i pentastellati – senza smentire quanto detto dall'assessore all'ambiente, che sostiene “gli unici dati, esito di un metodo di analisi certo e verificabile, attendibili ed ufficiali alla quale ogni ente locale può e deve fare riferimen-

«A chi dobbiamo credere?
All'Arpascal
o al Comune»

in realtà? «Le ragioni che possono provocare una presenza batterica elevata possono essere molteplici. Andrebbero appurate con più specifiche

analisi. Sta di fatto che le forti correnti marine possono favorire il rientro nei limiti. Ecco perché a fronte dei dati che ci sono pervenuti da un laboratorio di analisi accreditato abbiamo avvisato immediatamente le amministrazioni preposte al controllo e alla vigilanza, perché oltre all'Arpascal intervenissero in sede di autotutela. A prevedere tanto è la normativa in materia ambientale. A dire che non solo Arpascal è tenuta a controllare e vigilare sulle problematiche ambientali è intervenuta, come detto nei giorni scorsi, la stessa Corte dei Conti già nel 2004». «Le amministrazioni facciano pace tra di loro e lavorino congiuntamente».

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA